



**ODG**

**N. 677**

Sugar e Plastic tax, misure da ripensare

*Presentato da:*

*RIVA VERCELLOTTI CARLO (primo firmatario) 15/10/2021, BONGIOANNI PAOLO 15/10/2021, CHIORINO ELENA 15/10/2021,  
NICCO DAVIDE 16/10/2021, MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO 19/10/2021*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 15/10/2021*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** *Sugar e Plastic tax, misure da ripensare.*

#### ***Il Consiglio regionale,***

premessi che:

- con legge di Bilancio n.160/2019 sono state introdotte due imposte, la cd. "Plastic tax", o imposta sui prodotti in plastica monouso e la cd. "Sugar tax", aventi rispettivamente la funzione di contenere il consumo e l'utilizzo di plastica per imballaggi e di contenere il consumo di bibite contenenti zucchero;
- la legge di bilancio 2020, nella relazione al disegno di legge, giustifica l'introduzione della "Plastic tax" con l'esigenza di "attuare, con il ricorso alla leva fiscale, un'inversione di tendenza nell'utilizzo comune dei prodotti di materiale plastico, promuovendo al contempo la progressiva riduzione della produzione e quindi del consumo di manufatti di plastica monouso", sicché è lecito ritenere che la sua funzione sia anche quella di ottenere risorse strutturali per il bilancio dello Stato;
- la legge di bilancio 2020 giustifica l'introduzione della "Sugar tax" con l'esigenza di "promozione del benessere e della salute pubblica", sebbene,

dalla lettura della norma, la tassa si configuri, di fatto, come una nuova imposta sulla fabbricazione;

- la crisi economica derivante dalla pandemia da Covid-19 ha imposto al Governo vari provvedimenti di proroga dell'entrata in vigore delle due norme, da ultimo il provvedimento della Legge di Bilancio 2021 che indica il 1° gennaio 2022 la data per l'entrata in vigore.

Visto che:

- la Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente invita gli stati a promuovere approcci circolari che privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili e sostenibili, con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti prodotti;

- la stessa Direttiva evidenzia ancora l'opportunità di promuovere iniziative per incoraggiare l'impiego di prodotti adatti ad un uso multiplo e che, dopo essere divenuti rifiuti, possano essere preparati per essere riutilizzati e riciclati.

Considerato inoltre che:

- la "Plastic tax" penalizza i prodotti e non i comportamenti, e rischia di danneggiare tutto il comparto produttivo nazionale con conseguenti ricadute occupazionali negative;

- la maggior spesa sostenuta dei produttori finirà per ricadere, almeno in parte, sui consumatori finali e quindi sulle famiglie;

- la "Plastic tax" andrebbe a punire un'industria che sta facendo grandi sforzi nella direzione della sostenibilità, aumentando la burocrazia e sottraendo liquidità e risorse fondamentali per rilanciare investimenti in innovazione;

- l'industria del packaging plastico già oggi, secondo il principio del "chi inquina paga", sostiene il contributo ambientale CONAI per la raccolta e il riciclo degli

imballaggi in plastica per un ammontare di 450 milioni di euro all'anno, dei quali 350 vengono versati ai Comuni per garantire la raccolta differenziata;

- serve un impegno degli stati e di tutte le istituzioni a promuovere azioni di informazione rivolte ai consumatori ricordando che la plastica emette meno CO2 del vetro e dell'alluminio in fase di produzione e dunque è meno impattante sui cambiamenti climatici, e di sensibilizzazione rivolte soprattutto ai Paesi dell'Oriente asiatico, visto che dei 122 fiumi più inquinanti (Nature 2017), più di 100 si trovano in Asia, mentre l'Europa è il continente responsabile solo dello 0,28% dell'apporto di plastica nei mari del mondo.

Visto, inoltre, che la "Sugar tax":

- quale tassa di scopo e colpendo solo un singolo settore, contraddice il principio di salute pubblica e cultura alimentare che dovrebbe essere formulata su un paniere di alimenti dolci molto più vasto;

- penalizza gli alimenti per il gusto dolce, applicandosi a qualsiasi sostanza edulcorante, anche acalorica;

- punisce un mercato già in contrazione nell'ultimo decennio, che vede l'Italia all'ultimo posto in Europa come consumi pro-capite di bibite, facendo venir meno l'idea che vi sia un allarme in merito ai consumi di bevande analcoliche in Italia;

- mette a rischio almeno 5 mila posti di lavoro, secondo quanto è emerso da uno studio Nomisma sul settore delle bevande analcoliche in Italia presentato a Cibus 2021 di Parma da Confindustria e Confagricoltura;

- porterà a un calo dei volumi di vendita del 16%, alla perdita nel 2022, rispetto al 2019, di 13 milioni di investimenti, di 250 milioni di acquisti di materie prime, di 180 milioni di fatturato che saliranno a 344 milioni nel 2023 rispetto all'ultimo anno pre pandemia;

- produrrà minori entrate Iva per 154 milioni di euro e minori entrate per tasse sul lavoro, a fronte di un gettito reale modesto;

- penalizzerà soprattutto le piccole e medie imprese italiane che faticeranno a non chiudere, arrivando peraltro da un periodo economico già particolarmente critico, togliendo loro liquidità che potrebbero invece investire in innovazione; aumenterà la burocrazia con oltre 70 procedure aggiuntive, riducendo la liquidità delle aziende che, di conseguenza, ridurranno gli investimenti in innovazione.

Considerato che:

- i risultati prodotti da altri Paesi hanno rivelato la tassa inefficace su sovrappeso/obesità con un risultato di sole -6 kcal in Messico, -3 kcal in Catalogna, -4 kcal in Francia rispetto al totale quotidiano di 2500/3000 calorie assunte;

- alcuni Paesi europei, come Danimarca, Norvegia e Islanda, hanno già cancellato questa tassa, dimostrandone un impatto insignificante sulla salute, ma devastante sull'economia; le aziende italiane hanno già raggiunto risultati significativi in termini di riduzione di calorie o riduzione di zucchero immesso sul mercato senza tasse ma investendo su innovazione e sviluppo;

- la proposta del governo non è finalizzata a un programma serio di informazione e di educazione alimentare per ridurre l'eccessiva quantità di zucchero assunta dagli italiani, soprattutto dai giovani, partendo dal coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ma, limitandosi a una severa e discriminatoria tassazione verso alcune bevande, serve in realtà solo a fare cassa;

- il settore delle bevande analcoliche, in continuità con il precedente impegno del 2015, il 29 settembre 2021 ha siglato un nuovo impegno con il Ministero della Salute per offrire sempre meno zuccheri e calorie nei soft drinks e fissare nuovi obiettivi di autoregolamentazione nelle attività di marketing, pubblicità e vendita, con particolare attenzione ai bambini e ragazzi.

Ritenuto che:

- non servano più tasse, ma stimoli per facilitare la domanda interna e maggiori investimenti in innovazione e crescita per promuovere e ampliare la gamma di prodotti a ridotto contenuto di zuccheri;
- anziché penalizzare i consumi, serva un progetto educativo che coinvolga il mondo della scuola, della sanità e dell'impresa

Considerato che:

- dagli studi Ires, in base ai dati dell'Archivio statistico delle imprese attive (ISTAT) 2018, solo per il Piemonte, il numero di imprese che, in varie fasi del processo produttivo, possono essere coinvolte dagli effetti normativi della "Plastic tax" è stimato in circa 2.136 unità per un fatturato che ammonta a 2,3 mld. di euro e 6.800 addetti;
- sempre dall'analisi Ires la stima per difetto delle unità produttive coinvolte dagli effetti della "Sugar tax" e che si limita alle sole imprese produttrici della merce assoggettabile all'imposta e quelle a valle del processo produttivo, è di circa 30.604 imprese per un fatturato stimato in circa 5,4 mld. di euro e 25.500 addetti.

Visto che:

- la Regione Piemonte ha presentato il 10 giugno 2021 la prima bozza di Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, ribadendo come l'ambiente debba essere tutelato in quanto risorsa fondamentale al pari della salute;
- la Regione ritiene che la conversione del sistema produttivo verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità, in generale, richiede di investire in cambiamenti gradualmente fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull'ambiente e le disuguaglianze sociali;
- per perseguire livelli di benessere generale sia ineludibile un cambiamento culturale ampio e trasversale, che questo cambiamento riguardi gli stili di vita che impattano sull'ambiente (spreco alimentare e produzione di rifiuti,

mobilità, educazione, a titolo esemplificativo), sulla salute (abitudini alimentari, stili di vita, dipendenze, cronicità) e sull'economia (green e circular economy, risparmio energetico);

- la nostra Regione si sia già orientata a implementare nuove forme di sviluppo industriale, agricolo, nel settore dei servizi alle imprese e alle persone in grado di cogliere le opportunità in termini di nuova occupazione offerte dalla transizione ecologica.

Considerato, infine:

- l'invito al Consiglio del Presidente Alberto Cirio in occasione del seminario promosso dall'assessorato al Lavoro della Regione Piemonte su plastic e sugar tax dell'11 ottobre scorso, volto a promuovere il coinvolgimento delle regioni italiane affinché attivamente concorrano ad una transizione ecologica che guardi alla sostenibilità ambientale, insieme a quella economica e sociale.

Preso atto che:

- le imposte inserite nella legge di bilancio 2020 mettono seriamente a rischio interi settori produttivi, producendo effetti negativi sull'occupazione, sugli investimenti, sulla transizione verso modelli industriali votati alla sostenibilità e al benessere.

## **Il Consiglio regionale impegna la Giunta**

1. ad aprire un'interlocuzione nella Conferenza delle regioni e delle province autonome, al fine di definire e promuovere una posizione e una proposta comune da rappresentare al Governo e al Parlamento per il superamento della c.d. "Plastic tax", favorendo un piano strategico nazionale per la transizione verso un packaging plastico sostenibile attraverso accordi con le categorie economiche interessate e che coniughi la difesa dell'ambiente con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi, tutelando così anche lavoro e occupazione;

2. ad aprire un'interlocuzione nella Conferenza delle regioni e delle province autonome, al fine di definire e promuovere una posizione e una proposta comune da rappresentare al Governo e al Parlamento per il superamento della c.d. "Sugar tax", favorendo interventi di informazione ed educazione alimentare, e intese con le associazioni di categoria per promuovere investimenti in innovazione, ampliando la gamma di prodotti a ridotto contenuto di zuccheri.